

GARO VITA

Gli agricoltori stanno valutando se chiedere lo stato di calamità per i danni già previsti

Primavera fredda, allarme prezzi

Frutta e verdura, primizie in ritardo di venti giorni

di Carlo E. Gariboldi

PAVIA. Allarme prezzi per frutta e verdura. La fredda primavera rischia di portare a sé conseguenze pesanti per i consumatori.

Domenica, dopo dodici giorni consecutivi, il termometro ha superato i venti gradi centigradi. Le medie sono sensibilmente più basse degli ultimi anni. Lo scorso anno la colonna di mercurio aveva già superato i 26 gradi. «La stagione è in ritardo e la campagna è compromessa. Il ciclo vegetativo ha isogno di caldo e sole — dice il direttore dell'Unione agricoltori Luciano Nieto — «ci ci sono state le prime randinate, anche se, per fortuna, sono state concentrate in poche aree».

All'Ente risi di Castello l'Agogna fanno notare come alcuni risicoltori non abbiano ancora seminato. Hanno emuto il freddo.

Ma i problemi maggiori riguardano i prodotti in maturazione in piena estate. Meloni e angurie, ad esempio, sono in clamoroso ritardo. «Bisogna ricordare che i buoni affari gli agricoltori li fanno



con le primizie», prosegue Nieto.

Secondo Coop Lombardia un effetto negativo sui prezzi non c'è, almeno per ora. I dati a disposizione dell'ufficio stampa indicano addirittura prezzi più bassi rispetto a un anno fa. Stessa analisi viene fatta da Federconsumatori. «Se ci sarà un effetto, lo misureremo più avanti», sottolinea il segretario Mario Spadini.

I mercati ortofrutticoli dei produttori, però, hanno ancora poca merce. «Il ritardo è di almeno 15-20 giorni — spiega Giuseppe Ghezzi, presi-

Il banco al mercato. Le primizie scarseggiano. Il ritardo stimato è di almeno 15-20 giorni. Preoccupano i prezzi.

dente di Coldiretti — E' oggettivamente un problema e stiamo valutando se fare richiesta di calamità naturale». Negli uffici di piazza Guicciardi, gli esperti di Coldiretti spiegano che ci sono due problemi. Il primo riguarda le colture già seminate, che hanno sofferto per le basse temperature. Il secondo riguarda l'eccesso di acqua nei campi. In alcuni casi i terreni fradici hanno impedito il passaggio dei macchinari. «Poi c'è stato il problema delle piante seminate ma non ancora germogliate — dice Ghezzi — fanno fatica a

crescere. Valuteremo più avanti i danni».

«Anche i nostri associati hanno segnalato ritardi nelle semine di alcuni vegetali — spiega Bruno Marioli, tecnico dell'Unione agricoltori — Ci sono cereali a semina primaverile che hanno bisogno di calore e sole per la spinta vegetativa». Marioli enumera i problemi. «Va detto che la maggior parte dei nostri prodotti orticoli sono destinati all'industria. Per valutare gli effetti sui consumatori è prematuro. Ma qualche problema ci sarà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTO

Zanzare, paura invasione

PAVIA. «Saranno decisive le prossime due settimane, se ci sarà caldo senza più piogge rischiamo un'autentica invasione di zanzare». E' Riccardo Groppali, professore di Entomologia all'università di Pavia, a lanciare l'allarme.

«Tanta acqua vuole dire più zanzare, questo è sicuro — sintetizza il docente —. Quello che non è chiaro è la variabile temperatura. Se rimarranno medie inferiori agli anni passati staremo meglio. Io ieri sono stato morsiato per la prima volta. Segno di un ritardo oggettivo. Di solito a metà maggio c'erano di già molti insetti. E' la stagione che, complessivamente, è in ritardo».

Le previsioni indicano almeno una settimana di tempo stabile, con temperature ben oltre i venti gradi. Secondo il professore non sono sufficienti per l'invasione degli insetti. Ma se i giorni di caldo consecutivi dovessero essere 10-12 o addirittura 15, ci avvieremo a un inizio d'estate davvero difficile.

Non resta che incrociare le dita, e sperare in un temperature non troppo elevate. (c.e.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprenditoria "in rosa" per il rinnovamento

Le donne protagoniste del convegno alla Camera di Commercio

PAVIA. Donne protagoniste dell'economia pavese nell'incontro di ieri in Camera di commercio. «Serve un tavolo femminile per lo sviluppo», ha provocato Annalisa Tocchio, presidente dei Giovani industriali pavesi. Flessibilità e inventiva le parole d'ordine per la ripresa.

Al convegno organizzato dalla Camera di commercio il presidente Giacomo de Ghislanzoni ha sottolineato l' inutilità delle quote rosa e la necessità di permettere alle donne con capacità di andare avanti e far carriera. Ma, avverte Marialisa Boschetti, della giunta camerale, «la presenza di donne nelle cariche e negli organismi amministrativi è calata del 4,72%». Un dato positivo emerge invece dal confronto tra il calo delle imprese individuali maschili, che hanno perso il 2,5%, e di quelle femminili, che perdono solo 1,8%. «La crescita del ruolo delle imprese femminili — ha spiegato Boschetti — si deve in parte al ruolo delle associazioni di categoria, ma



Marialisa Boschetti



Caterina Brazzola

anche e soprattutto al nuovo protagonismo delle imprenditrici come Emma Marcegaglia. Occorre però implementare un sistema di welfare innovativo e flessibile per supportare il lavoro autonomo e facilitare l'accesso al credito. Le banche devono vedere nelle donne un'opportunità e non maggiori rischi e minori garanzie».

LA SCHEDA

Più 10% negli ultimi 5 anni

PAVIA. Un'impresa di famiglia in provincia di Pavia è "rosa" tra il 2003 e il 2008: sono cresciute del 9,2% in linea con l'andamento lombardo. «Sono principalmente — ha spiegato Marialisa Boschetti, ultimo componente femminile della giunta camerale e titolare di Omega Industrie — imprese a conduzione familiare. Il Crescite del 4,43% nelle del settore manifatturiero, il doppio della Lombardia mentre nel commercio la crescita è dell'1,63%». La inoltre del 5% la presenza di donne nelle cariche amministrative.

Claudia Ferrari, direttore creativo di Salsadigitale srl per Assintel, è una delle imprenditrici che dovranno contribuire al rilancio della provincia: 35 anni, in proprio dal 2005, ha portato la sua testimonianza: «Oggi si fa impresa — ha spiegato — per riprendersi l'autonomia decisionale e gestionale e tentare di affermare la propria

visione». I pro e i contro della scelta riguardano la flessibilità: «Occorre imparare ad usarla, occorre gestirla e non subirla. Ma è evidente che non può essere riservata alle donne: gli uomini dovranno confrontarsi con la flessibilità se si vuol superare la crisi». «Inventiva e accoglienza» sono i plus delle imprenditrici agricole secondo



La sala della Camera di Commercio gremita per il convegno



Claudia Ferrari



Annalisa Tocchio

Caterina Brazzola, che con sua sorella gestisce dal 1999 l'azienda agricola Montelio: «Noi imprenditrici agricole abbiamo portato nel settore vitivinicolo le novità che ci hanno permesso di crescere: legando la produzione al turismo, aprendo le nostre aziende e non limitandoci più alla semplice rivendita». Annalisa Tocchio, 34 anni, presiden-

te Giovani Industriali e imprenditrice di seconda generazione nel settore metalmeccanico, non ha dubbi: «Per uscire dalla crisi le aziende dovranno reinventarsi a 360 gradi. Ma la nostra provincia è seduta su un patrimonio naturale, industriale, agricolo e artigianale, ed è sopita e introversa: le donne hanno un ruolo da giocare in questo balzo culturale, faranno la differenza perché porteranno l'organizzazione senza dimenticare la solidarietà». La proposta? Organizzare reti di conoscenze per rilanciare la Provincia a partire dal San Matteo e dall'Università, puntando su un distretto biomedicale che permetta la conversione del settore meccanico. (a.g.h.)

Chignolo, il Comune rilancia Campagna per il telesoccorso

CHIGNOLO PO. Anche per quest'anno il Comune di Chignolo Po punta sul servizio di telesoccorso, che in diversi casi ha dimostrato di poter salvare vite.

Sottolinea il sindaco Antonio Bonatti: «E' un servizio rivolto ad anziani che vivono soli. Consiste in un impianto collegato al telefono che consente di chiedere aiuto in caso di bisogno collegandosi ad

una centrale che funziona 24 ore su 24, che si occupa di inoltrare la chiamata di aiuto ai parenti dell'anziano o al pronto soccorso. Oggi il Comune gestisce il servizio in convenzione con la Croce Rossa Italiana, sezione di Pavia. Sono una decina gli utenti che già usufruiscono del servizio». Ci sono un costo di attivazione ed un canone mensile che variano a seconda

della l'età della persona interessata. In alcuni casi particolari può essere quasi tutto azzero. Il servizio di telesoccorso utilizza un dispositivo elettronico dotato di combinatore telefonico che viene fornito agli utenti, i quali sono tenuti a portarlo sempre con sé. Attraverso questo dispositivo l'utente, in caso di necessità o di malore fisico, può inviare la sua richiesta di aiuto premendo un apposito pulsante. Per attivare il servizio contattare l'ufficio Servizi sociali del Comune.

Uici, Loriana Frendi presidente Stilla nel consiglio regionale

PAVIA. E' Loriana Frendi il nuovo presidente della sezione provinciale di Pavia dell'Uici, l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti. Il nuovo consiglio dell'associazione (nominato durante l'assemblea del 18 aprile) l'ha eletta il 27 aprile. Fa parte dell'ufficio di presidenza anche il vicepresidente Egido Carantini, mentre il ruolo di consigliere delegato è

stato assegnato a Fabio Confalonieri.

Sono entrati in consiglio anche Paolo Colli, Chiara Gramagna, Franco Pirocchi ed Alberto Stagni. Nicola Stilla è stato eletto quale componente nel consiglio regionale lombardo dell'Uici.

Durante l'assemblea del 18 aprile scorso Stilla, commissario uscente della sezione di Pavia, aveva ricordato le nu-

merose attività svolte in quest'ultimo anno: in particolare l'attuazione del progetto «Sguardi preziosi», la sonorizzazione di tre semafori vicini alla nuova sede dell'Uici, la sottoscrizione di una convenzione con i Servizi sociali autogestiti per il servizio di accompagnamento, l'impegno per il trasferimento della sede sociale. I rappresentanti delle istituzioni presenti all'incontro avevano sottolineato l'importanza del ruolo svolto dall'Uici in provincia di Pavia.